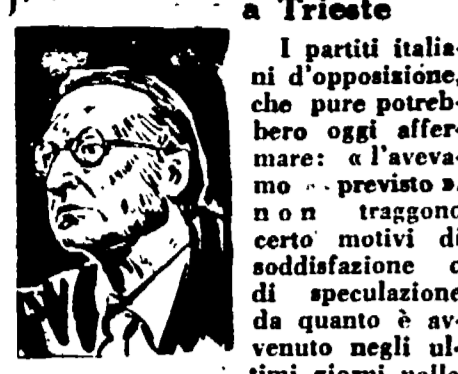


7 GIORNI NEL MONDO

ULTIME NOTIZIE

Le rivelazioni del prof. Tondi



Trieste. I partiti italiani d'opposizione, che pure potrebbero oggi affermare: «L'avvenimento previsto...»

Solenni funerali alla vittima della selvaggia repressione a Essen

Provedimenti antisindacali minacciati nella Germania occidentale - Gli ultimi colloqui per la conclusione del trattato generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE BERLINO, 17. - «Tu, Filippo Mueller, avrai pace nella tua tomba solo quando tutta la Germania avrà la pace cui ha diritto. Noi, davanti alla tua salma e alla presenza del tuo bimbo di pochi mesi, impegnamo ad impiegare ogni nostra forza perché la Germania possa vivere in pace, a lottare come domenica a Essen, quando tu sei stato assassinato. Sei stata la prima vittima del trattato generale. Noi ci impegnamo a lottare perché non ci siano più altre vittime...»

base sui dirigenti sindacali di destra perché assumano più energici atteggiamenti. Nel campo delle trattative per il trattato generale, oggi si è avuto solo un incontro fra il ministro delle Finanze e gli esperti economico degli occidentali. Lunedì Adenauer tratterà per l'ultima volta con gli alti commissari. Sarà costretta la parola finale a questo trattato concluso in segretezza circina, tanto che il Bundestag ha persino rifiutato la proposta socialdemocratica di un dibattito di politica estera da tenersi venerdì prossimo.

ziona B del Territorio Libero di Trieste. L'averlo previsto da solo un titolo di più per denunciare, oggi, la gravità degli avvenimenti, le conseguenze drammatiche che sono state il fatale corollario degli accordi stipulati a Londra dal governo italiano. Non era passata una settimana da quegli accordi (vantati da De Gasperi come un primo passo verso l'applicazione della dichiarazione tripartita e cioè verso l'autonomia all'Italia dell'intero Territorio Libero) che Tito annunciava provvedimenti amministrativi nella zona B, definiti dall'agenzia americana AP e di poco differenti da una formale annessione, giudizio, questo, condiviso da tutta la stampa inglese, cui solo il portavoce di Palazzo Chigi ha tentato di non conformarsi.

Pure e semplici e contromisure a jugoslave, manovre di Belgrado per porre sul tavolo delle trattative una carta che può essere anche ritirata? No: la portata delle contromisure è assai più definitiva, poiché esse sono il prezzo pagato coscientemente da De Gasperi per ottenere un piccolo vantaggio elettorale nella zona A e il primo passo coscientemente preparato dagli anglo-americani per la definitiva spartizione del Territorio Libero.

Dire e lo avevano previsto a una soddisfazione che avremmo preferito non avere mai. Ma oggi non possiamo non marciare nel trionfo (complici De Gasperi e Tito), puro e semplice tradimento alle spalle delle popolazioni del Territorio Libero e del loro diritto all'autodeterminazione.

Nuova nota sulla Germania. Il 14 maggio i governi americano, inglese e francese hanno risposto alla nota sovietica del 9 aprile, in merito al trattato di pace con la Germania, con un documento il quale è senza dubbio il caposaldo di un lavoro di una diplomazia diretta esclusivamente ad ostacolare anziché a facilitare i rapporti internazionali.

Le note sovietiche avevano precisato che l'URSS propone: a) elezioni per eleggere un governo tedesco; b) la nota tedesca delle potenze occupanti e del nuovo governo tedesco per elaborare il testo del trattato di pace. Gli occidentali rispondono che per elaborare un trattato di pace è necessario anzitutto eleggere un governo tedesco. Non si vede davvero dove sia il disaccordo: è pure la nota tedesca che afferma (quasi fosse ancora un concetto dibattuto e non fosse già esposto dalla URSS), che gli occidentali non potrebbero partecipare alla stesura del trattato senza l'intervento del governo unificato della Germania.

Giochi di parole, come si vede, intesi soprattutto a gettare polvere negli occhi al popolo tedesco, tenendo all'URSS la primogenitura della proposta; e di certi furbambolismi sarà facile sbarazzare il campo. La nota occidentale resista invece la provocazione e, comunque, si smaschera come elemento di rottura e non di trattative ladrove ribadisce che il governo sorto dalle elezioni dovrà mantenere gli impegni militari assunti dal governo di Bonn verso le potenze atlantiche, per tacere della insistenza sul controllo delle elezioni da parte della illegale commissione dell'ONU.

Il giudizio sulla nota occidentale non può evidentemente, non tenere conto del quadro generale in cui essa si inserisce: l'accelerazione degli accordi per il riarmo della Germania occidentale, le provocazioni nella linea di demarcazione con la Germania orientale, i generali preparativi di guerra.

In questo quadro non è chi non veda il carattere di esplicito sottileggiato ad un accordo che l'ultima nota occidentale sulla Germania assume.

SI SVILUPPA LA EROICA LOTTA DEI PATRIOTI TUNISINI

Attacchi e comizi antifrancesi in tutto il territorio della Tunisia

Il gioco americano - Gli arabo-asiatici denunciano il terrore francese «Il Bey è costretto a parlare con una baionetta puntata nella schiena»

PARIGI, 17. - La grave acuitizzazione della situazione in Tunisia, in seguito al nuovo divampare di manifestazioni ed attacchi anticolonialisti da parte dei patrioti tunisini è tuttora al centro dei commenti e dell'attenzione dei circoli politici francesi. Ancora oggi si è avuta notizia di attacchi a uffici e sedi francesi. Alla periferia di Tunisi, è saltato oggi un trasformatore elettrico, mentre altri telefonici sono stati tagliati o bruciati in varie località. I binari della ferrovia Tunisi-Sfax sono stati fatti saltare, mentre passava un'automotrice. Dimostrazioni popolari si sono svolte nel quartiere arabo di Sfax.

Da parte loro, i colonialisti proseguono la loro attività intimidatoria, compiendo vasti «rastrellamenti» in tutte le zone del paese e arrestando indiscriminatamente decine e decine di cittadini, sospetti di essere patrioti, o di appoggiarli. Un arabo è stato ucciso, nel corso di un rastrellamento a Tunisi.

CON IL SISTEMA DELLE «ELEZIONI PRIMARIE»

Per sostituire 156 senatori elezioni suppletive oggi in Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI, 17. - Metà dei dipartimenti francesi voteranno domani per la sostituzione di 156 membri del Consiglio della Repubblica, il cui mandato scade il 3 giugno. Più che d'una elezione, si tratta in realtà di una designazione effettuata da collegi ristretti di «grandi elettori» scelti con criteri ben precisi democratici.

Con una serie di pressioni sui paesi dell'America Latina, Washington li ha difatti indotti a respingere la proposta degli arabo-asiatici per la convocazione di una sessione speciale dell'Assemblea Generale sulla questione tunisina, che in tal modo sarà probabilmente respinta.

Il Bey prigioniero

Una nuova ondata di soprazioni, attuate per ordine del presidente francese come De Hauteclocque, ha liquidato in Tunisia perfino la finzione del «protettorato», rimasta fino ad oggi a coprire la vergognosa oppressione coloniale. L'insensatezza della resistenza armata del popolo tunisino aveva indotto il generale francese a nuove pressioni intese a strappare al Bey un formale consenso all'imposizione della legge marziale. Ma, poiché il consenso del Bey non vi è stato, De Hauteclocque non ha esitato a insistere nello stesso palazzone del sovrano la legge della forza. Il Bey è stato privato della sua guardia personale e letteralmente sequestrato nella sua residenza dalla gendarmeria coloniale, la quale gli ha impedito di comunicare con gli stessi suoi figli.

Gigantesco incendio di petrolio nel Texas

Quattordici serbatoi in fiamme - Cento famiglie evacuate da Corpus Christi - Violente esplosioni

CORPUS CHRISTI (Texas), 17. - Un incendio di vastissime proporzioni, scoppiato ieri sera nella zona industriale di Corpus Christi, non ha potuto essere circoscritto, e divampò con spaventosa violenza circondando gradualmente quattordici immensi serbatoi di petrolio. Le fiamme, alte più di cinquecento metri, stanno avvolgendo alcuni dei serbatoi di petrolio, che potrebbero esplodere da un momento all'altro, provocando un disastro di proporzioni senza precedenti.

Non si sono avute vittime fra la popolazione civile, ma diversi vigili del fuoco hanno riportato ustioni durante il vano tentativo di circoscrivere l'incendio. Circa cento famiglie hanno dovuto essere evacuate da un quartiere vicino alla zona industriale, ed alloggiare in alcune scuole. I grandi serbatoi di benzina hanno una capacità di circa 150 mila barili di carburante ciascuno. L'incendio è stato accompagnato da un'esplosione, che ha distrutto tre serbatoi ed un edificio adibito ad uffici, di due piani. Improvvisamente le fiamme si sono spinte per 300 metri verso nord-est, incendiando altri due serbatoi. Personale e civili continuano a combattere contro le fiamme, che sono

Minacce alla Corea del criminale Bullene

Il teorico della guerra batteriologica parla di «armi ancor più potenti»

WASHINGTON, 17. - Facendo eco al Ministro della Guerra Lovett, il quale aveva dichiarato ieri che «se i cino-coreani faranno uso di gas asfissianti o di armi batteriologiche, riceveranno una risposta dalla guerra liberale si era finora astenuto». Il generale Bullene, noto «teorico» della guerra batteriologica ha pronunciato all'indirizzo del popolo coreano nuove minacce.

Bullene, il quale si è significativamente qualificato come «la persona in grado meglio di chiunque di affermare se si è fatto uso o meno di armi batteriologiche», ha dichiarato che l'America deve prepararsi per essere in grado di rispondere con armi ancor più potenti ad un eventuale attacco del genere.

L'insistenza di uomini politici sui fatti minaccia ha fatto ritenere ai giornalisti che le dichiarazioni citate vadano oltre la portata propagandistica. E' tutt'altro che infondata la ipotesi che il governo americano intenda accusare i coreani ad suoi primi crimini per giustificare un attacco atomico o un ricorso aperto alla guerra batteriologica.

(Continuazione dalla 1. pagina)

poggiare soltanto il MSI. E ciò perché, secondo lui, questo partito, di sicurissimo avvenire, ormai era il solo capace di difendere gli interessi cattolici e di vincere le elezioni politiche. Evitò di fare osservazioni e mi limitai a dirgli che ne avrei riferito a Gedda. Infatti ne parlai, e Gedda non finì di ridere mentre ascoltava il resoconto di quello ch'egli definì «proposta ridicola». «Poveri fascisti!» - concluse Gedda. - Sono superbi e sciocchi».

Con Gedda ebbi un nuovo colloquio, all'Istituto «Maria Assunta», in via della Traspontina, l'ultimo dei quali, mentre dovrebb'essere fra i primi. «Su tale piano di idee, pur ammettendo l'apolliticità dell'Azione Cattolica, ma non dei Comitati civici, queste forze non possono essere radiate dalla vita politica della nazione, tanto più che il loro apporto è stato decisivo onde assicurare al partito democristiano la vittoria del 18 aprile. Pertanto abbiamo diritto di dire la nostra parola, di sindacare, di essere liberi nella nostra azione». «Le autorità cattoliche non mancheranno di far sentire la loro voce».

Dopo che Gedda ebbe finito di parlare e si fu liberato dalla folgorante di un rammarico che non poteva assistere ad raduno fissato per quella sera alle ore 9 - «doveva partire per Assisi» - insistè perché lo rappresentassi. «Devi far let le mie veci padre: lei conosce il mio pensiero e la mia volontà».

Fu così che, quella sera, alle 21, nel mio ufficio, alla Pontificia Italiana esilio, «in un'atmosfera di straordinaria», si incontrarono il Salmieri e i rappresentanti dei partiti, cioè: il conte Vanni-Teodorani (genero di Arnaldo Mussolini - si trovava nella colonna che si accollava).

Dongo, con il duce» - e braccio destro di Graziani), Renato Ambrosi-De Magistris, Teodoro Cutolo, Emilio Di Nunzio. Teodorani rappresentava il Comitato nazionale Repubblica Sociale, Ambrosi il Partito nazionale monarchico, Cutolo il Partito liberale, Di Nunzio l'Unione monarchica italiana. Fu esaminata la situazione politica generale e l'incapacità della D.C. di reggere le sorti del paese. Gli intervenuti furono d'accordo che l'unica soluzione era quella prospettata da Gedda, cioè la creazione d'un nuovo partito di massa. Era necessario «dissolvere» - radunare gli strati grigi, di cui convennero d'essere, nella sostanza, i rappresentanti: questo era l'unico modo di apporsi all'avanzata del comunismo. Mentre parlavano rammentò l'ultima sofferenza che provavo nel costatare l'eccezione di quella persona «superficiale e la grossolanità» cui discutevano e scioglievano problemi fondamentali della politica e dell'economia. La povertà e la miseria dei partiti, che gli intervenuti rappresentavano, era evidente: tutti fidavano in Gedda attendendo da lui i mezzi necessari perché ogni gruppo politico potesse farsi strada e avere così, finalmente, un avvenire. Scena ridicola, se non fosse stata tragica, ascoltare quelle persone discorrere delle centinaia di milioni che assicuravano l'Azione Cattolica avrebbe regalato loro, mentre in Italia c'è tanta fame; milioni che la povera gente crede siano destinati all'affermazione della giustizia e della carità cristiana. Fu confermato il progetto di stampa del settimanale e il disegno dei due grandi raduni di Roma e Napoli. Così, in questo clima, sulla base di questi accordi, l'adunanza si sciolse. (Continua)

LOTTERIA di MONZA. LIMITATA EMISSIONE DI BIGLIETTI. MAGGIORI PROBABILITA' DI VINCITA. 1° Premio 40 MILIONI. Estrazione 8 Giugno.

LABACCO DA PIPA PER FUMATORI di BUON GUSTO. COLE. Illustration of a man smoking a pipe.

Estrazioni del Lotto del 17 maggio 1952. Table with columns for cities (BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA) and numbers.

Vincitori «La Cabala». Concorso settimanale 10-5. Punteggio vicende: 21 (Castelolognesi); 17 (Roma); 16 (set: realizzati due a Bari, due a Napoli, uno a Bologna ed uno a Roma). Valore del premio in palio L. 27.000.